

Sommario

Il diritto di avere risposte celeri	1
Crisi mondiale in fase acuta	2
Le Marche in flessione	3
Si torna a frenare	4
Verso una veloce discesa per i tassi di interesse europei	6

Il diritto di avere risposte celeri

Le nostre imprese strette dalla morsa della crisi

La morsa gelida della contrazione di attività continua a stringere le nostre imprese, con conseguenze inevitabili sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali, che stanno avendo una significativa impennata. Non ci deve consolare che i dati della nostra provincia siano migliori di quelli della media regionale. Le imprese di pressoché tutti i settori fanno i conti con la caduta della domanda globale, aggravata anche dal fatto che il ricorso al credito è sempre più difficile e oneroso.

E' urgente che le richieste avanzate da Confindustria al Governo per il sostegno dell'economia reale, che vanno dalla detassazione degli utili reinvestiti al celere pagamento dei debiti che la Pubblica Amministrazione ha nei confronti delle imprese, possano tramutarsi in provvedimenti concreti entro i prossimi giorni.

In particolare, è importante accompagnare il sistema produttivo in uno dei momenti più difficili degli ultimi 20 anni. Confidiamo molto in queste misure con la certezza che le nostre imprese, prevalentemente a conduzione familiare, aumenteranno il loro impegno per concorrere al superamento delle difficoltà.

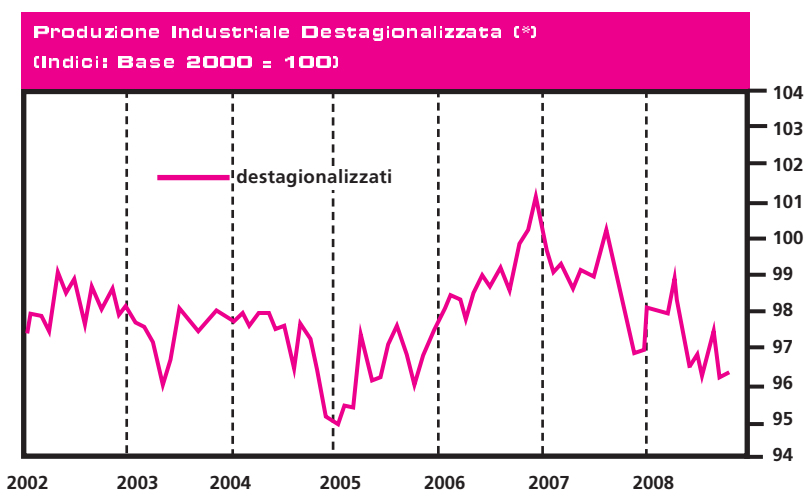
E' anche auspicabile che in questo mondo, totalmente globalizzato, vengano meglio ridefinite regole di comportamento che scongiurino il rischio di vedere la gestione della finanza fine a se stessa e non uno degli strumenti più importanti per sostenere lo sviluppo dell'economia reale. Se possiamo, infine, trarre un insegnamento da tutto quanto ci sta cascando addosso e i cui effetti non sono del tutto esauriti, è quello di dover abbandonare un sistema di sviluppo basato sull'indebitamento pressoché illimitato: un ritorno virtuoso ai fondamentali è indispensabile per invertire la tendenza e risalire la china.



Quadro nazionale

Crisi mondiale in fase acuta

Tra fine '08 ed inizio '09 il momento più basso della congiuntura



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Sull'economia mondiale si stanno manifestando le piene conseguenze del triplice shock avvenuto, mettendoli in ordine di apparizione, nel settore immobiliare, nella finanza e nel mercato delle materie prime, soprattutto energetiche. L'ultima parte del 2008 si presenta, confermando le attese del CSC, come il momento più basso della congiuntura, con echi prolungati in avvio di 2009. È la fase acuta della crisi. Tutte le principali economie industriali sono sull'orlo o già dentro la

recessione e questo sincronismo ne accentua la debolezza, attraverso i consueti meccanismi di trasmissione commerciali e di aspettative.

Lo scenario globale, guardando oltre gli indicatori attuali in veloce peggioramento, contiene i presupposti della svolta.

Si sta preparando il terreno per il rilancio. Il rapido ripiegamento del petrolio, i segnali di stabilizzazione nei prezzi e nelle vendite di case in Usa e il recupero del dollaro possono generare un rimbalzo della fiducia, della

domanda e delle attività produttive, particolarmente comprese dai record segnati all'insù dal greggio e all'ingiù dalla moneta americana.

Da qui potrebbe partire la ripresa che, rimossi gli ostacoli temporanei alla crescita, si dispiegherà nella seconda metà del 2009 e sarà sostenuta dalla forza profonda dello sviluppo nei paesi emergenti e dall'estendersi dei vantaggi della rivoluzione tecnologica.

È questa la prima manifestazione di fiducia contenuta nelle previsioni del CSC.

La seconda è che l'Italia ha la possibilità di agganciare il rilancio internazionale, assecondando e rafforzando la trasformazione in corso nel settore manifatturiero.

L'indagine rapida rileva in settembre una flessione della produzione industriale del 2,6% su agosto, quando vi è stato un rimbalzo del 2,5% su luglio (dati destagionalizzati).

Nel terzo trimestre, il CSC stima una contrazione dell'1,1% sul secondo, che aveva già registrato un calo dello 0,7%. Si accentua, dal -1,2% al -2,3%, la caduta rispetto ad un anno prima.

L'industria italiana è quindi in piena recessione, come confermano anche gli indicatori qualitativi (fiducia Isae e indice PMI nel settore manifatturiero).

La fase negativa è destinata a durare nei prossimi mesi: l'industria italiana risentirà del brusco rallentamento in atto nei maggiori partner commerciali (Germania, Francia, Usa).

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2008

	Consuntivi luglio	Consuntivi agosto	Consuntivi settembre
Produzione grezza	+1.1	-6.8	+1.4
Produzione corretta per giorni i lavorativi	-1.5	+2.2	-3.9
Nuovi ordini	-2.3	-8.2	-7.7
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	-0.9	+2.5	-2.3
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	+1	-2	+2

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, ottobre 2008

Quadro regionale

Le Marche in flessione

Segni ampiamente negativi per produzione e fatturati

L'industria manifatturiera marchigiana chiude il terzo trimestre 2008 con una evidente decelerazione dell'attività produttiva e commerciale.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre luglio-settembre 2008, la produzione industriale ha registrato un calo del 3,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in ulteriore rallentamento rispetto alla dinamica osservata nel corso dei primi sei mesi del 2008, ma su toni migliori rispetto al dato nazionale (-5,2% nel bimestre luglio-agosto). La frenata dell'attività produttiva ha ormai investito tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione di pochissimi ambiti settoriali e di mercato legati in larga parte alla dinamica di sviluppo di singole realtà aziendali.

In flessione anche l'attività commerciale: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un calo del 6,4% rispetto allo stesso trimestre del 2007, con andamenti negativi sia sul mercato interno (-3,8%), sia sul mercato estero (-8,2%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano nel complesso orientate al permanere di condizioni difficili sia per il mercato interno, sia per il mercato estero.

Il marcato peggioramento del quadro congiunturale si è riflesso sulla dinamica dei prezzi, che hanno mostrato variazioni più contenute di quelle rilevate nel corso del primo semestre e pari al +2,2% sull'interno e al

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	II Trimestre 2008	III Trimestre 2008
Produzione	+0.6	-3.6
Vendite	+0.7	-6.4
Mercato interno	-1.6	-3.8
Mercato estero	+4.0	-8.2
Prezzi		
Mercato interno	+2.8	+2.2
Mercato estero	+2.6	+2.3
Costi materie prime		
Mercato interno	+2.8	+2.3
Mercato estero	+2.5	+3.6
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	in diminuzione	in diminuzione
Mercato estero	stazionaria	in diminuzione

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	-0.9	-3.6
Vendite	-1.1	-6.4
Mercato interno	-0.6	-3.8
Mercato estero	-2.4	-8.2
Prezzi		
Mercato interno	+0.2	+2.2
Mercato estero	+0.7	+2.3
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	in diminuzione	in diminuzione
Mercato estero	in diminuzione	in diminuzione

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

+2,3% sull'estero. Costi di acquisto delle materie prime in aumento sia sull'interno (+2,3%), sia in maniera più evidente sull'estero (+3,6%). Nella media del trimestre luglio-settembre 2008, i livelli occupazionali hanno registrato un moderato calo, pari a circa lo 0,2%. In forte aumento gli interventi di Cassa Integrazione, passati

da 437 mila ore circa del terzo trimestre 2007 a 1.577.204 ore del terzo trimestre 2008 (+261,2%); l'incremento ha riguardato sia gli interventi ordinari, passati da 144 mila ore a 358 mila ore autorizzate (+148,1%), che, soprattutto, quelli straordinari, passati da 292 mila ore a 1.219.445 ore (+317%).

Si torna a frenare

Economia in difficoltà anche se con valori ancora contenuti

Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	-0.9%
Vendite	-1.1%
Mercato interno	-0.6%
Mercato estero	-2.4%
Prezzi	
Mercato interno	+0.2%
Mercato estero	+0.7%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	In diminuzione
Mercato estero	In diminuzione

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Il terzo trimestre del 2008 chiude con un andamento negativo sia dei livelli produttivi che di quelli commerciali, un peggioramento manifestato già ad inizio d'anno, che però aveva avuto un momento di stasi nel secondo trimestre dell'anno.

La produzione delle aziende industriali cala di -0.9% rispetto alle performance avute nello stesso periodo del 2007; tuttavia se il dato viene comparato con i risultati del trimestre precedente, la contrazione si presenta ben più marcata, probabilmente anche per la presenza del mese di agosto nel periodo temporale considerato. L'andamento della produzione provinciale è comunque migliore del dato regionale e di quello nazionale (-5.2% nel bimestre luglio-agosto). Dal punto di vista commerciale, la situazione si presenta in affanno: -1.1%, frutto di un decremento avvenuto sia sul mercato interno (-0.6%), che sull'estero (-2.4%): in entrambi i casi si tratta di variazioni più contenute di quelle registrate a livello regionale. I prezzi, anche in questo trimestre, hanno subito incrementi, anche se in modo più contenuto rispetto ai periodi precedenti: +0.2% sul mercato interno, +0.7% sull'estero. Questi leggeri incrementi non coprono gli incrementi registrati nei costi pari, a 1.6% sull'interno e 2.2% sull'estero.

I livelli occupazionali sono sostanzialmente stabili (+0.2%) e riflettono un comportamento uniforme di tutti i settori, tranne che della meccanica. Elementi di difficoltà sembrano emergere dalla previsioni degli imprenditori per gli ordinativi dei prossimi mesi, in quanto risultano improntate alla forte contrazione sull'interno, questa volta, dopo tanto tempo, seguita anche dalla percezione di contrazione per quanto riguarda l'estero.

Le imprese manifatturiere attive nella provincia di Pesaro Urbino nel trimestre sono 6.327, con un incremento del 4.1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il settore che ha contribuito alla crescita è la meccanica; in flessione le aziende del mobile e del tessile-abbigliamento; quelle delle costruzioni sono 6.541 (erano 6.441 nel terzo trimestre del 2007).

Mobile e legno

Prosegue il rallentamento dei livelli produttivi e commerciali già anticipato ad inizio anno, dopo aver avuto una pausa nel corso del trimestre precedente. Per quanto riguarda i livelli produttivi la percentuale di decremento anno su anno è del 2.4%, con variazioni negative avute quasi in tutti i comparti produttivi, con maggiore consistenza nel comparto degli arredi commerciali (-7.7%) e delle cucine (-3.6%) e meno per quello dei mobili in genere (-1.5%);

in controtendenza il comparto delle altre lavorazioni. In riduzione l'attività commerciale complessiva, che si attesta su un -6.2%: a risentire delle difficoltà sembrerebbe in prima battuta il comparto delle cucine. L'andamento delle vendite è comunque differenziato tra mercato interno ed estero: nel primo caso, infatti, si registra un peggioramento di lieve entità (-1.4%); segnali più critici emergono dal punto di vista dell'export, che risente anche della crisi generale di tutto il sistema economico. In questo ambito

influenzano maggiormente i risultati il comparto delle cucine e quello dei mobili in genere.

Prosegue la crescita dei prezzi sia sul mercato interno (+1.3%), che su quello estero (+2.1%). L'incremento dei costi è significativo: +2.9% sul mercato interno e +1.6% su quello estero. Tutto ciò è probabilmente frutto del rientro dei costi legati all'energia, dei prodotti chimici e degli altri materiali (vetro e alluminio).

In lieve diminuzione i livelli occupazionali: la variazione tra luglio e settembre 2008 rispetto

all'anno precedente è risultata pari al -0.4%, per effetto delle variazioni avute generalmente in tutti i comparti.

Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate sono 29.116, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (10.069), ma in lieve diminuzione con il dato del secondo trimestre del 2008 (31.963).

Il clima di fiducia rimane negativo per il quarto trimestre 2008, specie per gli sviluppi sul mercato nazionale.

Contrariamente a quanto avvenuto fin dallo scorso anno, inizia a crollare anche la fiducia rispetto alle prospettive del mercato estero. La speranza è che il mercato internazionale possa riprendere vigore a partire già dal secondo semestre del 2009.

Meccanica

Terzo trimestre in positivo sia per i livelli produttivi che commerciali, anche se grazie agli andamenti di specifiche dinamiche aziendali.

La produzione manifesta un incremento dell' 8.9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, a cui hanno contribuito tutti i comparti ad eccezione di quello dei serramenti ed infissi; in particolare decisivo è stato il contributo del comparto della meccanica generale. Anche le vendite totali si presentano con segno positivo, attestandosi ad un +10% e continuando la lunga catena di risultati positivi avuti fin dal 2006, che aveva conosciuto un momento di flessione solo nel secondo trimestre del 2008. Confermato anche per questo trimestre l'andamento crescente dei prezzi: i valori si attestano ad un +1.1% sull'interno e un +1.9% sull'estero.

In questo periodo, l'aumento

dei prezzi ha consentito di inglobare solo parzialmente l'aumento dei costi delle materie prime (+2.1% per gli approvvigionamenti sull'interno, +1.5% sui mercati esteri).

Tengono ancora i livelli occupazionali (+1.8%), grazie ad un contributo positivo dei casalinghi, mentre passano da 7.878 del terzo trimestre del 2007 a 16.068 dello stesso periodo di quest'anno le ore di Cig ordinaria utilizzata.

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate ad un certo pessimismo per quanto riguarda il mercato internazionale e quello nazionale

Tessile e abbigliamento

L'attività produttiva ed i fatturati sono in forte contrazione. In diminuzione i livelli occupazionali (-3%), a fronte anche di un incremento nelle ore di Cig utilizzata, che passano da 4.337 alle 12.785 attuali; tuttavia, se compariamo il dato con il trimestre precedente (31.496 ore), la variazione è di segno positivo. L'incremento dei costi è stato significativo e pari al 3.3% sull'interno e al 3.5% sui mercati esteri.

Tali variazioni non sono state completamente scaricate dal lato dei prezzi aumentati solo del 2% su entrambi i mercati.

Le difficoltà del settore non hanno avuto riflessi sul numero delle imprese manifatturiere attive: passate da 251 a 256 per l'industria tessile e da 429 a 479 per quanto riguarda l'abbigliamento.

Le aspettative degli operatori per le vendite del prossimo trimestre formulate in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate al peggioramento sia per quanto riguarda i mercati

esteri che per quello interno.

Altri settori

Negativi i livelli produttivi per il settore dei minerali non metalliferi, con andamenti in diminuzione anche dal punto di vista commerciale, in particolare per quanto riguarda il mercato estero. Le previsioni sono però piuttosto pessimistiche per le vendite sull'interno e negative, anche se non in modo così marcato, per l'estero.

I prezzi sono diminuiti, pur a fronte di un aumento dei costi. Sostanzialmente stabile è il quadro produttivo e commerciale per gli altri comparti, mentre il settore alimentare sembra avere un andamento positivo dal punto di vista produttivo con un quadro commerciale negativo solo per quanto riguarda il mercato estero.

Occupazione

Situazione di sostanziale stabilità sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine, visto che nel trimestre in considerazione alcune situazioni del settore della meccanica sono riusciti ad assorbire le contrazioni registrate in altri ambiti.

Cig

Nel terzo trimestre 2008 (luglio, agosto, settembre) sono state autorizzate dall'INPS complessivamente 100.778 ore di Cig ordinaria (esclusa edilizia) riguardanti cioè fattori congiunturali, relativamente a tutti i settori manifatturieri.

Confrontando i dati del trimestre con quelli del precedente (aprile, maggio, giugno 2008) si registra un aumento di ore dell'1.6% (nonostante il mese di agosto).

Verso una veloce discesa per i tassi di interesse europei

Il divampare della crisi finanziaria globale dopo il fallimento Lehman Brothers ha aggravato una situazione congiunturale già in rapido deterioramento.

In settembre ed ottobre le indagini di fiducia tra le imprese hanno evidenziato un netto peggioramento del clima, mentre i sondaggi sull'attività produttiva -come i PMI di NTC- cadevano su livelli normalmente registrati soltanto nelle fase recessive.

Le difficoltà dell'economia reale dipendono soltanto in parte dal contagio finanziario: la dinamica del credito, infatti, ancora a settembre risultava molto sostenuta (+12,1% a/a).

Il rallentamento è dovuto anche ad altri fattori: il rallentamento della domanda mondiale, gli effetti ritardati dell'euro forte, l'erosione del potere di acquisto delle famiglie fino al luglio 2008, le conseguenze del rialzo dei tassi sul ciclo immobiliare.

La crisi finanziaria aggrava la situazione attraverso vari canali (fiducia, costo e disponibilità del credito, effetto ricchezza), ma con impatti differenziati nei vari paesi dell'eurozona.

Di contro, altri sviluppi (crollo dei prezzi petroliferi, deprezzamento dell'euro, politiche fiscali più espansive) eserciteranno i loro effetti positivi nei prossimi mesi, contribuendo ad attutire la caduta.

Di fronte a questo scenario, il rialzo dei tassi ufficiali BCE di luglio appare sempre più surrea-

le. Dopo aver resistito a segnalare il cambiamento di linea, la BCE ha partecipato al taglio coordinato dei tassi ufficiali dell'8 ottobre (-50pb) e presumibilmente continuerà ad allentare la politica monetaria nei prossimi mesi.

Sulla base delle nostre proiezioni di inflazione (2009: 2,0%) e crescita (2009: 0,3%) è presumibile che la BCE riduca il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 2,0% entro metà 2009, e preferibilmente prima. I mercati si attendono attualmente tagli fino al 2,25% entro 7-8 mesi.

Ma quanto di questo taglio dei tassi si trasferirà sui parametri interbancari (Euribor) e sui tassi attivi bancari?

Le misure di stabilizzazione finanziarie introdotte a metà ottobre dovrebbero garantire nei prossimi mesi una maggiore correlazione fra l'andamento dei tassi Euribor e quello dei tassi ufficiali. Inoltre, i mercati futures scontano attualmente una progressiva riduzione nel corso del 2009 dell'abnorme spread fra l'Euribor 3 mesi e i tassi ufficiali, fattore che dovrebbe accentuare il calo dei tassi interbancari.

Una flessione è probabile si verifichi anche a livello di tassi attivi bancari, sebbene smorzata dall'aumento strutturale e ciclico dei premi al rischio (il primo dovuto alla crisi, il secondo alla recessione). L'allentamento monetario influirà anche sui

tassi a più lungo termine, sebbene in misura progressivamente più smorzata.

La pendenza della curva dei tassi sta già salendo: il differenziale 10-2 anni, negativo soltanto due mesi fa, oggi è balzato a +80pb e crescerà fino a 130-150 pb nel 2009.

Tale fenomeno è del tutto normale nelle fasi di riduzione dei tassi ufficiali.

La crisi finanziaria ha causato un forte aumento della volatilità sui mercati valutari, talora sfociato in vere e proprie crisi di bilancia dei pagamenti, come nel caso dell'Islanda.

I movimenti più rilevanti sono stati l'ascesa dello yen (sostenuto dal rientro di capitali nelle fasi di tensione), il crollo delle divise collegate alle materie prime o ad alti tassi di interesse (dollaro australiano, fiorino ungherese ecc.) e la caduta dell'euro.

Euro a parte, i mercati hanno punito soprattutto le divise di paesi con ampi disavanzi di parte corrente e con pesanti scadenze di debito estero. Notevole è stato il movimento del cambio euro/dollaro, esteso fino a minimo intorno a 1,22, partendo da livelli che ancora a inizio agosto erano oltre 1,55.

La violenza della correzione è sospetta, vista la gravità della crisi americana; d'altro canto, non vi sono motivi per ritenere sottovalutato l'euro, che ha soltanto raggiunto i target previsti, sebbene troppo presto.

Redatto il 30.10.2008
a cura Servizio Studi e Ricerche

INTESA  SANPAOLO

Tassi di interesse sull'euro

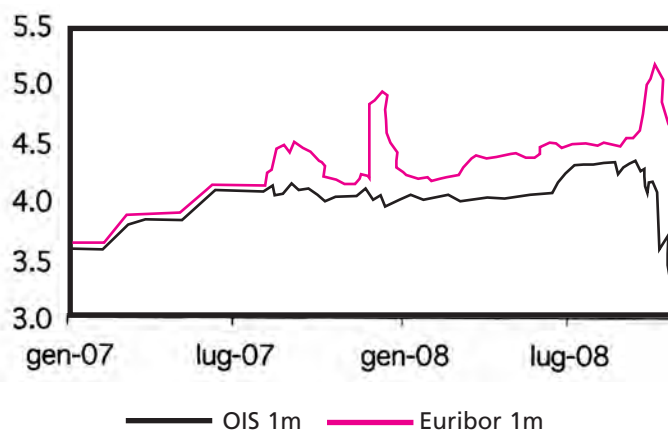
	31/10/2008	-60 gg	dic-08	mar-09	giu-09	set-09
Refi rate	3.75	-	3.25	2.50	2.00	2.00
3m Euribor	4.76	- 20	4.45	3.30	2.60	2.50
2 anni	3.57	-123	3.20	2.80	2.60	2.80
5 anni	3.99	-61	3.70	3.30	3.35	3.55
10 anni	4.38	-23	4.15	3.85	4.05	4.25
30 anni	4.04	-36	4.00	4.00	4.35	4.55
Spread 10-2a	81	+100	95	105	145	145
Spread 30-10a	-35	- 12	-15	15	30	30
Spread 5-2a	41	+62	45	55	70	70

Tassi di cambio

	31/10	-2M	1-mese	3-mesi	6-mesi	12-mesi
EUR/USD	1.275	-13.1%	1.26	1.30	1.32	1.35
USD/JPY	97.6	-10.3%	97	107	105	100
GBP/USD	1.617	-11.2%	1.58	1.60	1.62	1.65
EUR/CHF	1.468	-9.2%	1.48	1.52	1.51	1.50
USD/CAD	1.227	+15.3%	1.25	1.20	1.15	1.18
AUD/USD	0.663	-17.8%	0.65	0.68	0.65	0.68
EUR/SEK	9.903	+4.7%	10.10	9.80	9.50	9.30
EUR/NOK	8.512	-10.0%	9.10	8.70	8.30	8.20
EUR/JPY	124.4	-22.0%	122	139	139	135
EUR/GBP	0.788	-2.2%	0.80	0.81	0.81	0.82

Fonte: Intesa Sanpaolo

Nonostante il taglio dei tassi permangono le tensioni



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Reuters



Industria Flash n° 30, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
Comitato di redazione - **Centro Studi - Confindustria Pesaro Urbino**

Banca dell'Adriatico
Ufficio - **Supporto Commerciale**
In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it

Il servizio è reso possibile grazie al contributo di:

